



Unione Sindacale di Base del Pubblico Impiego

Corso Marconi, 34- 10125 Torino – tel. 011/655454- fax 011/6680433 – sito: www.rdbpiemonte.it

NUOVE POSIZIONI ORGANIZZATIVE IN REGIONE PIEMONTE

Come sempre le novità non si fanno aspettare.

A ben pensarci, visto che nei prossimi anni non succederà nulla, o quasi, la triade e lo C.S.A. hanno escogitato la presenza nuove posizioni organizzative, non tanto per le Alte professionalità, alle quali viene già dato abbastanza, ma pensando in futuro (perché ora la Regione Piemonte non ha fondi) di sistemare coloro che, magari, hanno appena ottenuto la P.O. e che si danno un gran daffare per riuscire ad ottenere lo stesso trattamento economico delle Alte Professionalità.

Del resto sono ormai riconosciute le posizioni organizzative A e B destinate ai laureati con specifiche funzioni, alle quali viene corrisposto pressoché lo stesso compenso mentre la posizione organizzativa C destinata ai non laureati, ora può subire un ulteriore diversificazione.

Infatti, le OO.SS. porteranno benefici solo ai posizionati, modificando la posizione C1 in B1, e per i colleghi laureati con posizione organizzativa C, passeranno in una posizione denominata BE.

Apparentemente sembra un semplice passaggio di posizione, in realtà sarà la preparazione ad un successivo aumento, naturalmente a discapito di tutte le altre categorie, che, per lo stesso periodo e non si sa per quanto ancora, non otterranno nulla.

Ma dov'è la tutela? Dove gli stessi diritti?

Non sarebbe stato meglio cercare di migliorare tutte le categorie, visti i tempi e le prossime valutazioni incombenti (vedi legge Brunetta e L.R. 7/2011)?

Ricordo ancora chi lamentava l'assenza dagli uffici di una posizionata in telelavoro e poi, guarda caso, la stessa persona ora ha la posizione ed è lei stessa - sindacalista - in telelavoro.

Qui si chiedono solo doveri e non viene dato nulla in cambio, mentre coloro che ci dovrebbero tutelare si sono guardati solo il loro orticello!

Come sempre.

A quando una bella e sana dimostrazione di indignazione?

Torino, lì 9 giugno 2011